



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "BALILLA PAGANELLI"

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Metodo Montessori - Scuola Senza Zaino - Cl@ssi 2.0

Via Friuli, 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) - Tel. 02 66047583 - 02 66047832

C.M.: MIIC82500Q - C.F.: 85007770150

e-mail istituzionale: miic82500q@istruzione.it - PEC: miic82500q@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL ... CON DELIBERA N°

APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL... CON DELIBERA N° ...

Sommario

PREMESSA	1
FINALITÀ	1
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
BULLISMO	3
DEFINIZIONE DI BULLISMO	3
LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO	4
TIPOLOGIE DI BULLISMO	5
RUOLI - GLI ATTORI DEL BULLISMO	6
CYBERBULLISMO	8
DEFINIZIONE DEL CYBERBULLISMO	8
LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO	9
TIPOLOGIE DEL CYBERBULLISMO	10
RUOLI - GLI ATTORI DEL CYBERBULLISMO.....	11
BULLISMO E CYBERBULLISMO A CONFRONTO	13
LA PREVENZIONE	15
RESPONSABILITÀ GIURIDICA	17
RUOLI E COMPETENZE	18
PROCEDURE SCOLASTICHE	
IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	21
CONCLUSIONI	29
SCHEDA DI SEGNALAZIONE	30
SCHEDE DI MONITORAGGIO	38
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	40

PREMESSA

Il bullismo si concretizza in atteggiamenti intenzionali e ripetuti, di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica e/o psicologica commessi da uno o più soggetti (bulli) nei confronti di altri (vittime). Tali atteggiamenti si tengono spesso in segreto ed in assenza di testimoni adulti.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo in "presenza"(con spazio temporale preciso), anche il bullismo online (o cyberbullismo) effettuato attraverso posta elettronica, social network, chat, blog, forum ecc. (senza confini di orario, quindi costante). Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza, si traduce in numerose forme di aggressioni e molestie spesso accompagnate da anonimato, il che amplia la sofferenza della vittima.

Tale fenomeno, sempre più in espansione nella nostra società, ha portato il Parlamento Italiano ad emanare la legge del 29 Maggio 2017 n.71 recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" definendolo come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

L'Istituto Scolastico promuove iniziative di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile e di educazione civica digitale, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti ai docenti, agli studenti, ai genitori e a tutto il personale scolastico, in un'ottica di prevenzione educativa.

FINALITÀ

Obiettivo di questo regolamento è quello di prevenire e contrastare tutte le forme di bullismo e cyberbullismo che possono presentarsi nell'Istituto scolastico, mediante le seguenti azioni:

1. Incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
2. Individuare e disporre di modalità di **prevenzione** e **intervento** al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
3. Definire le **modalità** di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
4. Agire in modo da aumentare **competenze civiche** e di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili per consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile¹.

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo* (Pag.18-19).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio:

- ✚ Decreto assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo da destinare agli Uffici Scolastici Regionali [Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo \(Legge n.234/2021\)](#)
- ✚ La Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale (PNSD).
- ✚ La Legge 71 del 2017 ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- ✚ L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.²

² <https://miur.gov.it/bullismo>

BULLISMO

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Si può parlare di bullismo quando, uno studente è *prevaricato* o *vittimizzato*, quando viene esposto, *ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni*.³.

Farrington definisce il bullismo come *un’oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un’altra percepita come più debole*. Sharp e Smith sostengono che *un comportamento da bullo sia specificamente un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime*⁴.

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Si manifesta spesso in situazioni di diversità basandosi sul pregiudizio e sulla discriminazione legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

³ Olweus D., Bullying at school. What we know and what we can do. Oxford: Blackwell Publishers, 1993 (tr. it. Bullismo a scuola: ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono. Giunti, Firenze, 1996)

⁴ Aspetti psicologici ed educativi dello sviluppo e dell’apprendimento - Università di Torino- Psicologia Dello Sviluppo E Dell’educazione - Prof. Claudio Longobardi

BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



(Marschall, 1999; Olweus, 2017)

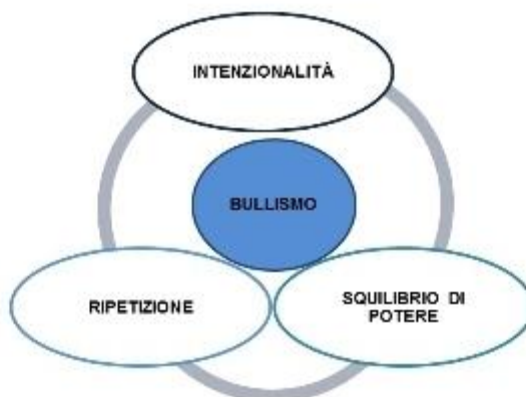
LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Il bullismo è caratterizzato dai seguenti aspetti: **l'intenzionalità; lo squilibrio di potere; la persistenza nel tempo (ripetizione).**

- ✚ **Intenzionalità** (o pianificazione): implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima (Farrington, 1993; Olweus 1993). L'intenzionalità prevede la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio.
- ✚ **Squilibrio di potere:** sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che può essere:
 - ✓ **Fisico:** il bullo è più forte e tende ad attaccare il più debole fisicamente.
 - ✓ **Sociale:** lo status relazionale del bullo è più alto per cui ha più influenza nel gruppo.
 - ✓ **Psicologico:** l'utilizzo di abilità socio-cognitive superiori rispetto alla vittima, tali da permettere al bullo di maltrattare la vittima.
- ✚ **Ripetizione:** l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

BULLISMO Le caratteristiche



(Tarricone, 1990; Olweus, 1990; Starobin-Cohen, 1994; Rigby, 2000; Hellebrandt, 2015; Mercurio, 2015)

TIPOLOGIE DI BULLISMO

Esistono diverse tipologie di bullismo partendo dalla prima distinzione: fisico, verbale e indiretto.

- + **Fisico:** caratterizzato dall'interazione faccia a faccia con la vittima;
- + **Verbale:** si attacca con insulti, offese, prese in giro, nomignoli o frasi cattive di qualsiasi tipo;
- + **Bullismo Indiretto:** tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone.

BULLISMO Le tipologie



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Mercurio, Nicosanti e Padalino, 2017)

RUOLI - GLI ATTORI DEL BULLISMO

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro *gioca* uno specifico ruolo, difatti non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma coinvolge diverse persone ed ognuna di esse con un ruolo diverso:

- ✓ il **bullo**: è colui che prende l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni, si presenta come leader di un gruppo e non è mai da solo. Può essere un bambino o un ragazzo, sia maschio che femmina, e solitamente sceglie come vittima qualche compagno/a con caratteristiche diverse, come ad esempio colore della pelle, orientamento sessuale, forte sensibilità, religione, ecc.
- ✓ il gruppo di amici o "**sostenitori**" del bullo: sono coloro che solitamente hanno poca notorietà tra i compagni, che rinforzano l'azione del bullo ridendo, applaudendo o incitando e coronandolo come "capo". Possono anche partecipare in modo attivo nelle vicende, ma sempre da una posizione secondaria rispetto al bullo.
- ✓ la **vittima**: è colei che solitamente presenta qualche elemento di diversità ed è più fragile (*asimmetria della relazione*) dei compagni. Tende ad essere da sola, non ha amici oppure ha pochi amici con difficoltà simili.
- ✓ il **difensore** della vittima: è chi consola e difende, chi chiede aiuto ad un adulto o comunque chi cerca delle modalità per far cessare le prepotenze. Questa figura è molto importante, ma non sempre presente.
- ✓ gli **osservatori passivi**: definiti anche come la massa silenziosa. Solitamente sono coscienti della situazione, ma non agiscono per diverse ragioni: come la paura e il senso di impotenza o indifferenza.

Il bullo

- ✓ mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima
- ✓ ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé
- ✓ fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi
- ✓ ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa ed esprime disimpegno morale

La vittima

- ✓ subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere)
- ✓ spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare
- ✓ ha una bassa autostima

Il difensore della vittima

- ✓ consola e difende la vittima
- ✓ chiede aiuto ad un adulto o cerca delle modalità per far cessare le prepotenze
- ✓ questa figura è molto importante, ma non sempre presente.

I sostenitori del bullo

- ✓ incoraggiano il bullo
- ✓ possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: *meccanismo del contagio negativo*
- ✓ alcuni di loro sono **BULLI GREGARI** cioè sostenitori del comportamento del bullo

Gli spettatori passivi

- ✓ assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza
- ✓ molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime o per semplice indifferenza
- ✓ hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze

Studi recenti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto **bullo-vittima**.

Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni, ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari e proviene da contesti familiari fragili.

CYBERBULLISMO

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

(Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo 1 comma 2)

Per cyberbullismo si intende, quindi, un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi⁵. In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi⁶.

Gli strumenti mediatici e informatici consentono ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet.

Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di “bullismo” che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità, tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

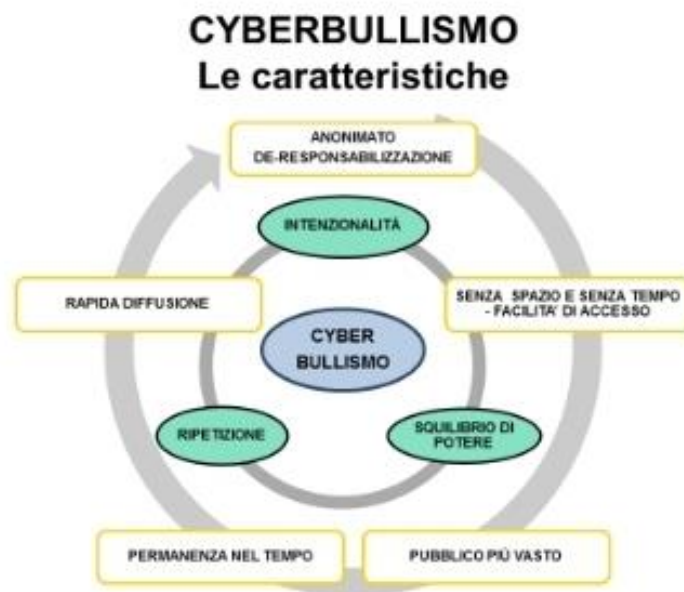
⁵ <http://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

⁶ Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Aprile 2015. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Pag. 7.

LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

- ✚ **Pervasività:** il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (sms, Whatsapp, Facebook, Youtube, Instagram, etc.).
- ✚ **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- ✚ **Pubblico più vasto e rapida diffusione:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.
- ✚ **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.



(Menestrì & Nicotri, 2015)

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è, dunque, una cyber-violenza dalle molteplici forme, suddivisibili in diverse tipologie (Willard, 2007a, 2007b, Pisano, Saturno, 2008), ed in alcuni casi, con aree di sovrapposizione tra loro⁷:

- + **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- + **Denigration:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (chat, blog o siti Internet...) di "pettegolezzi" e commenti crudeli, calunniosi, offensivi, denigratori al fine di danneggiare la reputazione della vittima
- + **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
- + **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- + **Outing and trickery:** dopo aver "salvato" (registrazione dati) le confidenze spontanee (outing) di un coetaneo (SMS, Chat, etc), o immagini riservate ed intime, si decide, in un secondo momento, di pubblicarle su un Blog e/o diffonderle attraverso E-mail.
- + **Impersonation:** utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- + **Exclusion:** estromissione intenzionale, dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo

Più in generale le tipologie di cyberbullismo possono essere classificate in:

Scritto-verbale - Visivo – Esclusione - Impersonificazione



CYBERBULLISMO Le tipologie



SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

(Menesini et. al, 2012; Palladino, Nocentini & Menesini, 2015)

⁷ <https://www.cyberbullismo.com/cyberbullismo/tipologie/>

RUOLI - GLI ATTORI DEL CYBERBULLISMO

I ruoli tipici del bullismo ricorrono anche nel cyberbullismo, tuttavia nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti "attori".

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di **disimpegno morale**, ossia dei processi tramite i quali l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione *autoregolatoria*, cioè il controllo interno.

Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

	<p>Ridefinizione della condotta riprovevole</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo. • <<L'ho fatto perché il mio compagno era stato offeso>>. • <<Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio>>
	<p>Ridefinizione della responsabilità personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità. • <<Lo fanno tutti>> - <<Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno>>
	<p>Ridefinizione delle conseguenze dell'azione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. • <<Era solo uno scherzo, non è successo niente>> • <<Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno>>
	<p>Ridefinizione del ruolo della vittima</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si dà alla vittima una colpa o la si de-umanizza. • <<Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi>> • <<Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri>>

BULLISMO E CYBERBULLISMO A CONFRONTO

TABELLA 1 RIFERIMENTI MIUR⁸

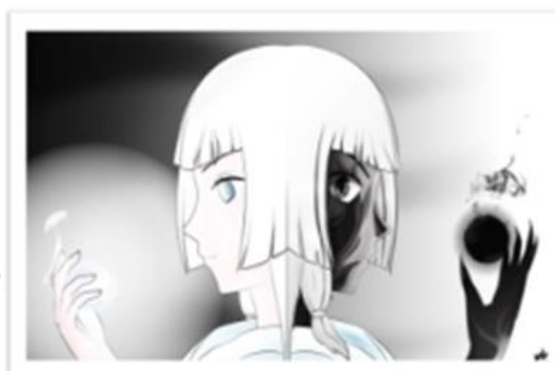
BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.



CYBERBULLISMO e BULLISMO: Due facce della stessa medaglia?



Il cyberbullismo presenta sia **ELEMENTI DI CONTINUITÀ** rispetto al bullismo tradizionale sia **ELEMENTI DI NOVITÀ** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.



<http://www.mior.gov.it>

⁸ <http://www.mior.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

Il Bullo

Generalmente è: aggressivo, fisicamente forte, con un basso livello di autostima, insicuro, può appartenere ad un ambiente domestico disfunzionale, è emotivamente immaturo e non accetta responsabilità.

Il bullo:

- ha bisogno di attrarre l'attenzione;
- stabilisce il suo potere sui membri più deboli del gruppo;
- studia anche il comportamento dell'insegnante davanti alle proteste della vittima. (È importante, difatti, che gli insegnanti siano consapevoli e coerenti nel loro atteggiamento);
- continua a comportarsi da bullo, se non ci sono conseguenze al suo comportamento, se il resto del gruppo è un silenzioso testimone, se la vittima è silenziosa.

Perché essere bullo?

I ragazzi che scelgono di fare i bulli esibiscono un livello di rabbia e di aggressività che sentono di dover scaricare su altri, scelti per la loro vulnerabilità, vera o apparente. Quando scoperti, i bulli negano e contrattaccano fingendo vittimismo, pertanto provano ad evadere, spesso con successo, le proprie responsabilità.

Domande essenziali dovrebbero essere: perché questo bambino o ragazzo è così aggressivo? Perché non ha imparato a stare con gli altri senza usare la violenza?

È importante capire che genere di bullo abbiamo dinanzi per scegliere quale strategia utilizzare.

Il nostro bullo potrebbe, tra le tante ragioni del suo agire, essere:

- **Frustrato:** un disagio non identificato potrebbe essere alla base di questa frustrazione: un problema o una qualche difficoltà di apprendimento, che non gli consente né di vivere la scuola, né di rendere scolasticamente, come vorrebbe, potrebbe, o come gli sia richiesto.
- A sua volta una **vittima di bullismo**.
- **Abusato** in famiglia, ed esprimere la sua rabbia nel bullismo.
- **Trascurato**, o deprivato, tanto da compromettere il suo sviluppo comportamentale ed emotivo
- **Influenzato negativamente:** in riferimento a *frequentazioni sbagliate*
- Affetto da un disordine di comportamento che può essere precursore di comportamenti antisociali, o disordini della personalità.

La vittima

Generalmente: ha una bassa propensione alla violenza, fisicamente meno forte del bullo, spesso scolasticamente al di sopra della norma, sensibile e con buona capacità di comunicazione con gli adulti.

Ma accade anche che la vittima:

- sia carente nella capacità di chiedere aiuto;

- attribuisca la responsabilità di ciò che accade a se stessa;
- provenga da un ambiente familiare che rinforzi tale responsabilità;
- abbia un grande bisogno di integrarsi.

Come aiutare vittime e bulli

È necessario che scuola, famiglia, centri di ritrovo si attrezzino di strumenti educativi adeguati per intervenire tempestivamente con una strategia efficace.

➤ *Come aiutare una vittima?*

È importante far sentire la vittima al sicuro, che sia seguita da persone competenti e aiutata da altri pari a “risocializzarsi”.

➤ *Come aiutare il bullo?*

Il bullo, come la vittima, ha bisogno e ha diritto ad essere aiutato, ascoltato e sostenuto nel suo disagio.

Divulgare formazione e informazione circa il fenomeno del bullismo può favorire sia la vittima che l'artefice a prendere consapevolezza delle proprie emozioni e pensieri, a conoscersi meglio e ad assumere comportamenti più corretti e socialmente adeguati.

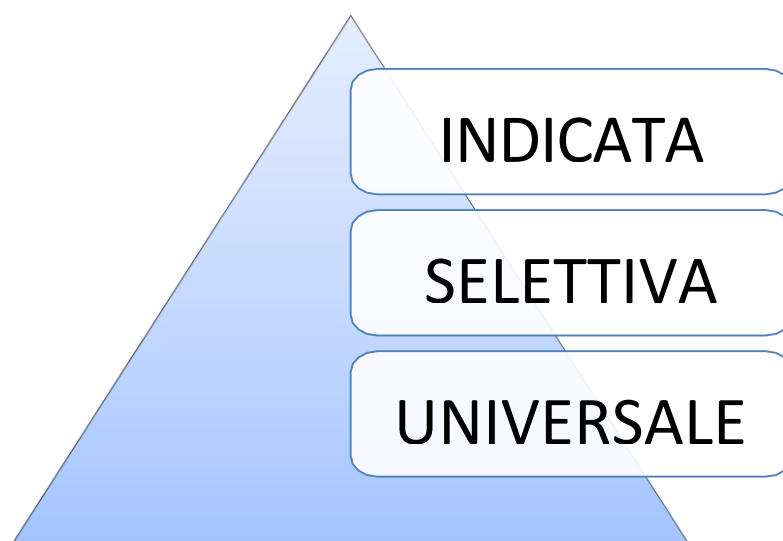
LA PREVENZIONE

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale scolastico e nelle famiglie sulla natura del bullismo e del cyberbullismo.

Le principali azioni da svolgere sono:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovano le Life skills;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Si possono individuare tre livelli di prevenzione:



PREVENZIONE UNIVERSALE: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica.

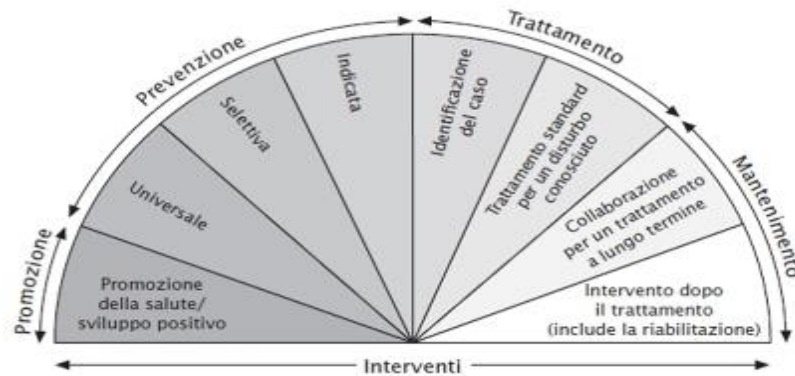
È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

PREVENZIONE SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di acquisire strategie per risolvere i problemi.

PREVENZIONE INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

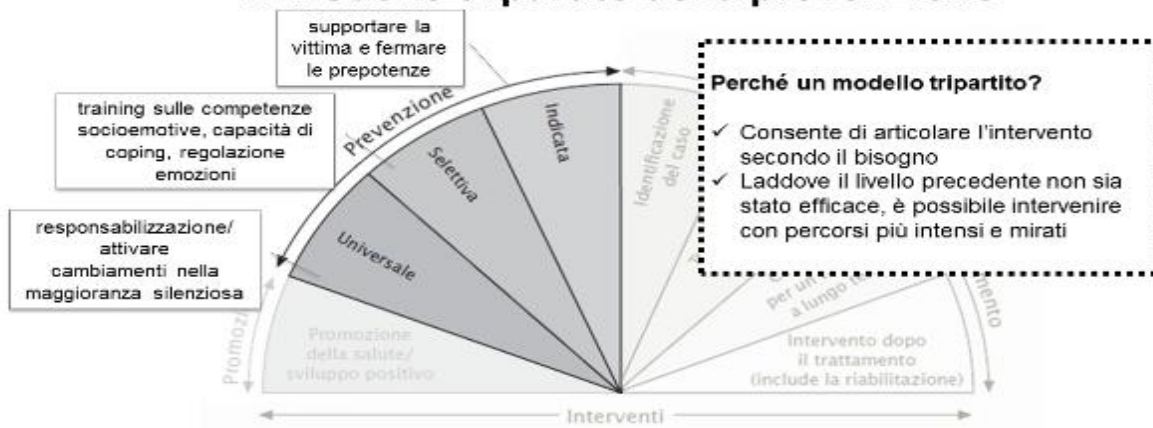
Il modello tripartito della prevenzione consente di articolare l'intervento secondo il bisogno e, laddove il livello precedente non sia stato efficace, si interviene con percorsi mirati.

UN INTERVENTO A MOLTEPLICI LIVELLI:



(AA.VV. 2016)

UN INTERVENTO A MOLTEPLICI LIVELLI: il modello tripartito della prevenzione



(AA.VV. 2016)

Negli atti di bullismo e di cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità:

Culpa del “bullo” minore: va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 e 18 anni.

Il minore di 14anni non è mai imputabile penalmente, ma se viene riconosciuto come “socialmente pericoloso”, possono essere prese delle misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e di volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l’uso dell’ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

Culpa in vigilando ed educando dei genitori: si applica l’art. 2048 del Codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età, indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (*culpa in educando* e *vigilando*) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore, che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, per legge, rispondere economicamente il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale.

A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola: In base all’art. 28 della Costituzione Italiana *i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti*. Dal punto di vista civilistico trova applicazione quanto previsto all’art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di avere adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

RUOLI E COMPETENZE

La legge 71/17 definisce il ruolo delle varie componenti della scuola promuovendo attività preventive, educative e rieducative:

Il Dirigente Scolastico

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più Docenti in qualità di referenti per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- ✓ Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente
- ✓ Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- ✓ Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole. Qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che questo costituisca reato) informa i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva, ai sensi della L.71/17, le azioni adeguate anche di carattere educativo.

Il Referente per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo

- ✓ Coordina le attività di prevenzione e di informazione promuovendo la conoscenza del bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano alunni, genitori e tutto il personale.
- ✓ Si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare un progetto di prevenzione, cura rapporti di rete con le altre scuole del comune.
- ✓ Garantisce un Audit interno con possibilità di segnalazioni anonime e riservate.
- ✓ Supporta i consigli di classe che richiedano interventi per la segnalazione e gestione di casi critici.

La psicologa della scuola

- ✓ Svolge attività di sportello di ascolto.
- ✓ Collabora e supporta i Consigli di classe su segnalazione di casi critici, intervenendo come osservatrice in classe e/o effettuando interventi formativi per la classe.

Il Collegio dei Docenti

- ✓ Approva e adotta il protocollo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno (progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva).

- ✓ Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole.
- ✓ Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, tutta la comunità scolastica.

Il Consiglio di classe

- ✓ Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari.
- ✓ Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- ✓ Pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità.
- ✓ Richiede supporto alla Psicologa d'Istituto.
- ✓ Il Coordinatore di classe segnala i casi di bullismo e cyberbullismo al Dirigente e al Referente per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo per l'attuazione delle misure di cui alla legge n. 71/2017

Il Docente

Il Docente, ha un ruolo fondamentale nell'agire sulla prevenzione e sulla gestione dei comportamenti:

- ✓ Garantisce il rispetto delle regole condivise e osserva le dinamiche del gruppo classe.
- ✓ Valorizza nell'attività didattica una modalità di lavoro di tipo cooperativo, che rafforzi la coesione e l'accettazione reciproca dei ragazzi, con spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.
- ✓ Potenzia le abilità sociali degli alunni.
- ✓ Favorisce un uso corretto della tecnologia e la conoscenza dei rischi di internet.

I Genitori

- ✓ Partecipano alle azioni di informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Sono attenti ai comportamenti dei propri figli, vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi e agli atteggiamenti conseguenti (stati depressivi, ansiosi o aggressivi).
- ✓ Collaborano con la scuola secondo il Patto educativo di corresponsabilità che verrà inviato loro all'inizio dell'anno scolastico mediante registro elettronico di cui sarà richiesta l'adesione. In riferimento al patto educativo di corresponsabilità, l'Istituto si impegna a:
 - Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti/doveri connessi all'utilizzo della tecnologia digitale;
 - Prevedere misure di sostegno e rieducazione di alunni/e, a qualsiasi titolo coinvolti in episodi di bullismo/cyberbullismo;

- Informare tempestivamente le famiglie degli/le alunni/e eventualmente coinvolti in atti di bullismo/cyberbullismo.
- Far rispettare il Regolamento d'Istituto applicando le sanzioni disciplinari previste.

Gli Alunni

- ✓ Partecipano in modo attivo a iniziative scolastiche per favorire un miglioramento del clima relazionale.
- ✓ Sono tenuti a rispettare il Regolamento di Disciplina d'Istituto e il Regolamento sull'uso del telefono cellulare.
- ✓ Non è loro consentito, durante le attività didattiche acquisire - mediante dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.
- ✓ Durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento e consegnato al docente presente in classe alla prima ora (vedi Regolamento sull'uso del cellulare allegato).

PROCEDURE SCOLASTICHE

IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

LE AZIONI DELLA SCUOLA

L'intervento sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo si esplica attraverso diverse azioni coordinate e coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in modo che tutte le figure adulte (docenti, personale non docente, dirigente, genitori) si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli alunni. Difatti, la strategia più efficace per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di intervenire preventivamente da un punto di vista educativo, tramite un *intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione: famiglia, scuola, istituzioni*⁹.

LA PREVENZIONE

Al corpo docenti, è richiesta la capacità di:

- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- Cogliere ed interpretare i messaggi di disagio che si manifestano nell'ambito scolastico.
- Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

È importante non sottovalutare i *sintomi* ed agire tempestivamente, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

✚ *Per le vittime il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.*

✚ *I bulli possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.*

⁹ A.L. Pennetta, G. Ziliotto, Bullismo, cyberbullismo e nuove forme di devianza, G. Giappichelli Editore, 2019, pag 84

✚ *Gli osservatori, infine, vivono in un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumenta la paura, l'ansia sociale e rafforza una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema¹⁰.*

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla famiglia dell'alunno.

È comunque sempre opportuno non agire mai individualmente, ma insieme ai docenti del team/Consiglio di Classe, informando tempestivamente il Dirigente Scolastico.

SICUREZZA INFORMATICA E FORMAZIONE

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola.

L'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei telefoni cellulari. Si provvederà, inoltre, ad una formazione specifica rivolta agli studenti, ai docenti e ai genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

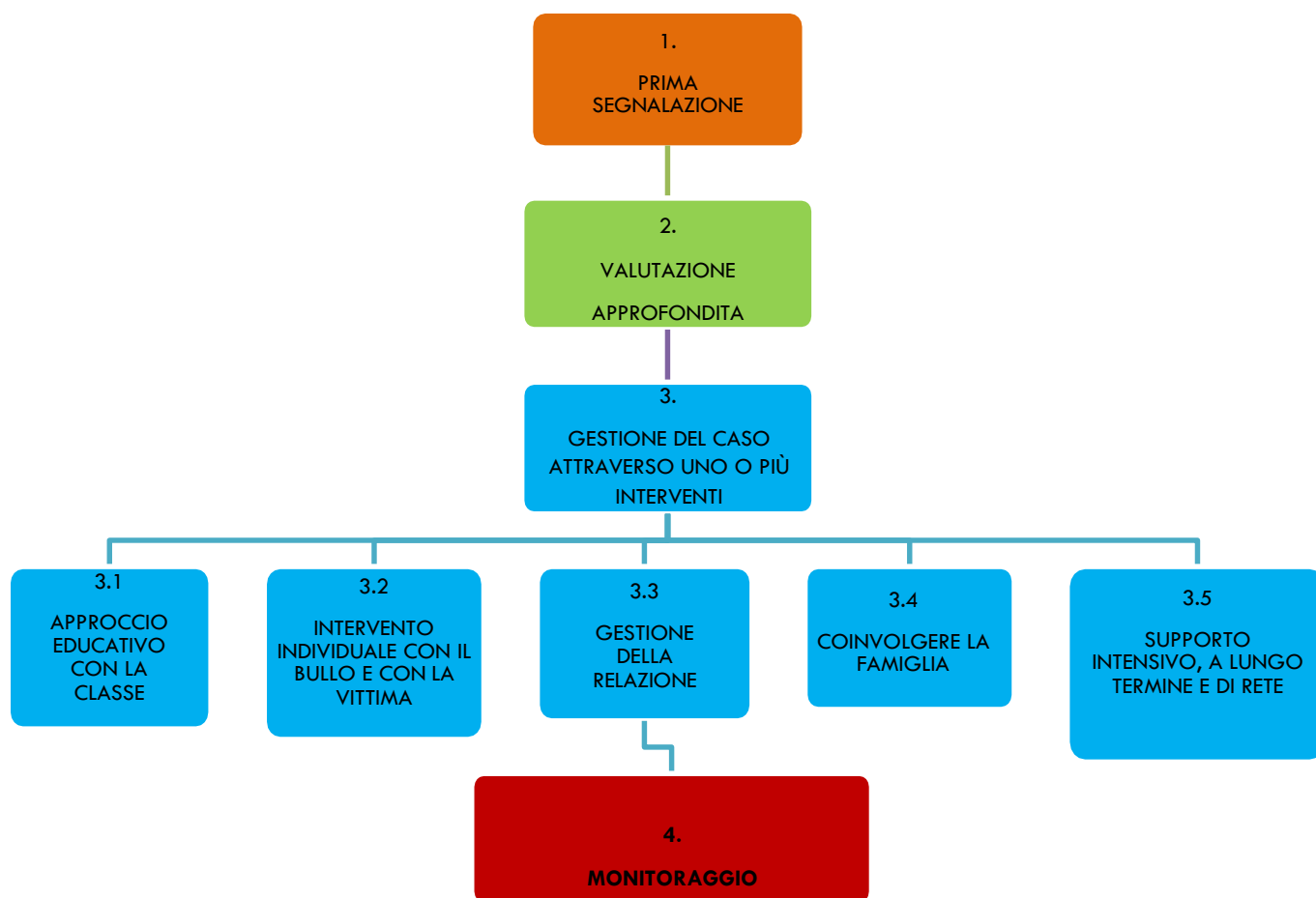
È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità di un'adeguata vicinanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli.

¹⁰ <http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/quali-sono-le-conseguenze-del-bullismo>

LE FASI

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La SCHEDA DI SEGNALAZIONE è scaricabile dal sito dell'Istituto e allegata a questo Protocollo.

Può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, Dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.

Non necessariamente la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il Referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (vd. allegato) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento.	Informazioni sull'accaduto; tipologia e gravità dei fatti; informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; livello di sofferenza della vittima; caratteristiche di rischio del bullo.	Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto deve essere un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

3. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da adottare.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

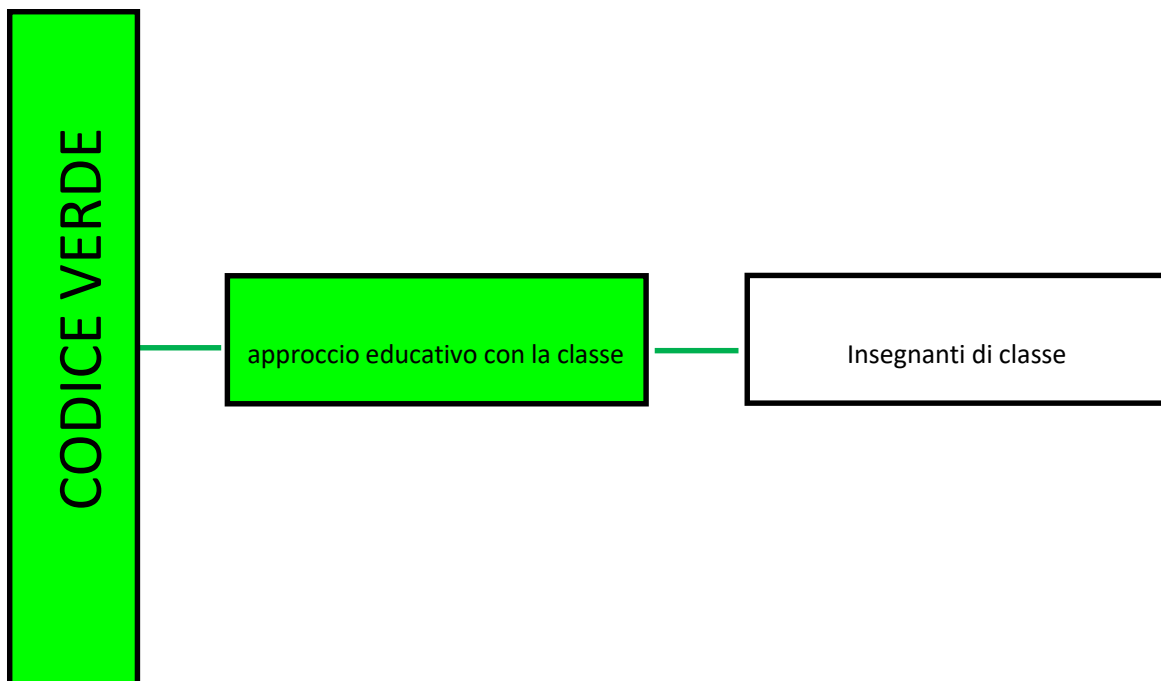
- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

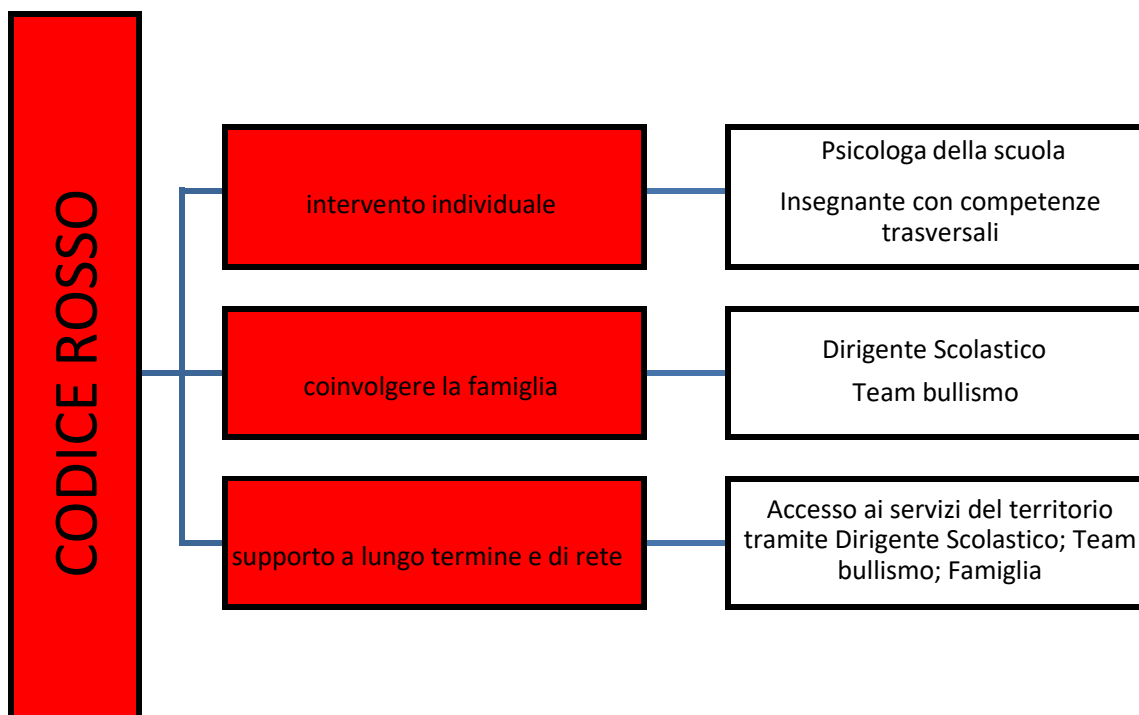
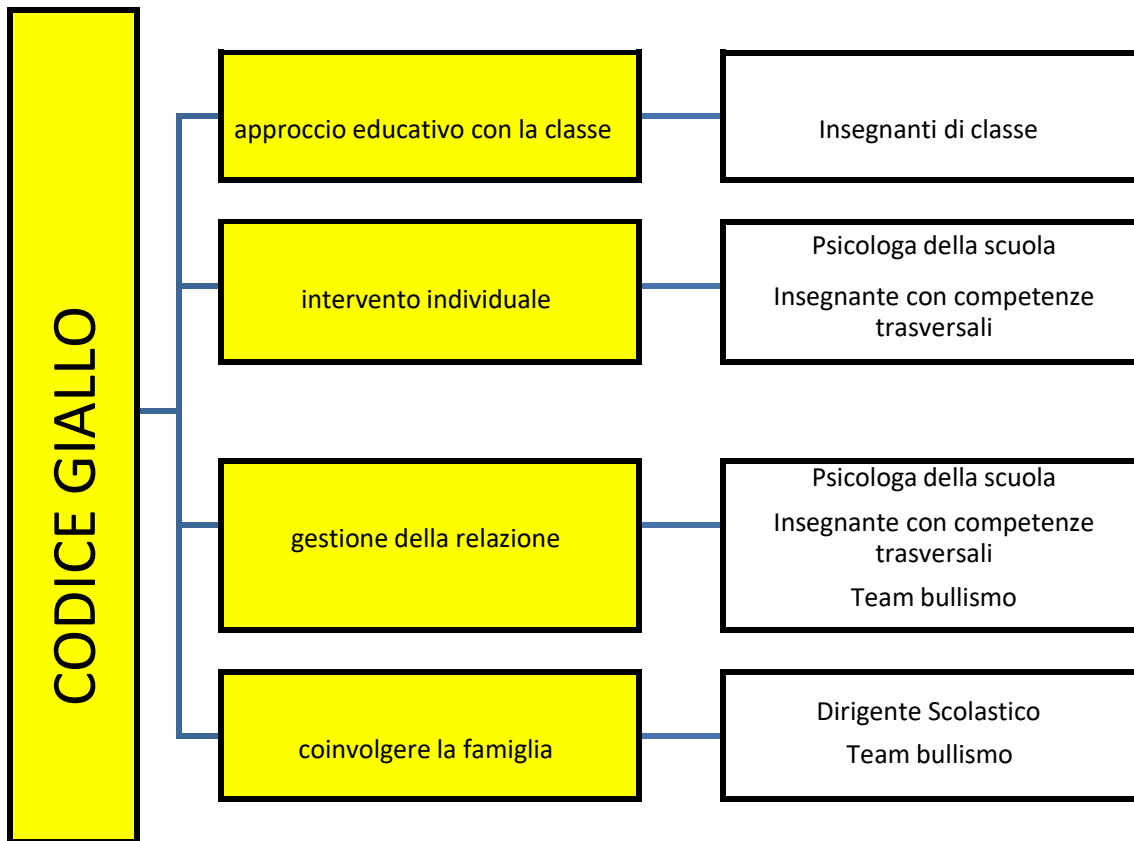
Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e con la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da adottare, secondo la gravità.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo(convocazione) con lettera del Dirigente

3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune





4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

- ❖ Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere effettuato dopo circa una settimana per verificare se siano avvenuti i cambiamenti preposti alle strategie di intervento.
- ❖ Il monitoraggio a lungo termine potrebbe essere effettuato dopo 1 o 2 mesi dall'intervento didattico-educativo, per verificare che la situazione si sia mantenuta nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia ancora dei disagi o sintomi di sofferenza, allora è necessaria l'attivazione di un'ulteriore strategia di intervento.

CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e di bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione. Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.



Sviluppare negli alunni la competenza emotiva

La **competenza emotiva** fa riferimento alle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni. Implica la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Presuppone, quindi, la presenza di conoscenze (delle proprie e altrui emozioni, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo) e di abilità sul versante del comportamento (come la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni).

Promuovere negli studenti un atteggiamento empatico e comportamenti consapevoli

L'**empatia** (dal greco en-, "dentro", e pathos, "sofferenza o sentimento") è la capacità di immedesimarsi con i vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

PRIMA SEGNALAZIONE

dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Da inoltrare alla mail del Dirigente o da consegnare in busta chiusa indirizzata al Dirigente presso la Segreteria scolastica

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Persona che compila la segnalazione:
Data:
Luogo:
1 – La persona che segnala il caso del presunto bullismo è
<input type="checkbox"/> La vittima _____
<input type="checkbox"/> Un compagno _____
<input type="checkbox"/> Padre/madre/tutore della vittima _____
<input type="checkbox"/> L'insegnante _____
<input type="checkbox"/> Altri _____

2 - **Vittima**

classe

Altre vittime

classe

Altre vittime

classe

3 – Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4 – Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5 – Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore:

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

Osservazioni	Sì/No
1. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;	
2. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;	
3. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;	
4. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";	
5. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);	
6. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;	
7. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;	
8. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;	
9. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;	
10. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;	
11. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...	

Altro:

9. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

10. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

11. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

12. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

13. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	No	In parte/ qualche volta	Molto/ spesso
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

14. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	No	In parte/ qualche volta	Molto/ spesso
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

15. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

16. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

17. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

18. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

19. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

20. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

21. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

SCHEDE DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Olweus D., Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono, Giunti, Firenze, 1996

Aspetti psicologici ed educativi dello sviluppo e dell'apprendimento - Università di Torino- Psicologia Dello Sviluppo E Dell'educazione - Prof. Claudio Longobardi

A.L. Pennetta, G. Ziliotto, Bullismo, cyberbullismo e nuove forme di devianza, G. Giappichelli Editore, 2019

E. Menesini, Bullismo: le azioni efficaci della scuola, ed. Erickson, 2003

E. Menesini A. Nocentini B. Palladini, Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, ed. Il Mulino, 2017

G. Colombo – A. Scarfatti, Educare alla legalità, ed. Salani, 2011

L. Pagliari, #cuoriconecchi storie di vite on-line e di cyberbullismo, ed. Nuova Cantelli, 2020

M. Sunderland, Aiutare i bambini che fanno i bulli”, ed. Erickson, 2005

<https://miur.gov.it/bullismo>

<https://www.cyberbullismo.com/cyberbullismo/tipologie/>

<http://paroleostili.com/>

www.piattaformaelisa.it/

<https://www.bullistop.com>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-legge-contro-il-fenomeno-del-cyberbullismo-5-punti>

PAGINE DEDICATE AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Safer Internet Centre: <http://www.generazioniconnesse.it>

<http://www.stopalbullismo.it>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-legge-contro-il-fenomeno-del-cyberbullismo-5-punti>

<http://www.notrap.it>

Centro Nazionale Contro il Bullismo - BULLI STOP: <https://www.bullistop.com>

TUTELA DEI MINORI E SEGNALAZIONI

<http://www.azzurro.it>

<http://www.stop-it.it>

<http://www.moige.it>

PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

<http://www.cuoreparole.org>

Garante della Privacy - Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>